

spese del papa e di altri signori cristiani, non essendo in grado di farlo i veneziani col proprio, perchè n' era rimasto l' erario intieramente esausto, a cagione della guerra sostenuta sino a quell'anno contro il patriarca di Aquileia. Ma quest' opinione è rigettata dal Sanudo, il quale, dopo di averla notata, soggiunge: « Altri scri-  
• vono che offeressero le dette galere armate del suo, non ostante le  
• grandi spese avute. E questo è più consonevole. »

Intanto il sultano Kalel, dopo di avere conquistato e distrutto quella città, che dai turchi era stata creduta sino allora inespugnabile, proseguì le sue imprese e conquistò anche Tiro, Sidone e Bavari; sicchè non rimaneva a' cristiani verun' altra piazza, tranne la sola Tolemaide. Ed anche all' acquisto di questa agognavano quei circoncesi infedeli. Ma i veneziani, che n' erano i padroni, si affrettarono ad allontanarne, almeno momentaneamente, il pericolo, patteggiando col sultano una tregua di due anni; sulla lusinga di potersi rinforzare in questo frattempo e prepararsi a sostenerne con buon esito la difesa. Non tardarono d' altronde gl' infedeli ad accettare le proposizioni di questa tregua, perchè temevano, che la notizia di tante loro clamorose vittorie non chiamasse dall' Europa considerevoli forze a difendere e sostenere quanto era rimasto ai cristiani, ed a ritogliere e ripiantare quanto essi avevano sino allora perduto.

Ad onta di questa tregua, il papa accettò il progetto dei veneziani, e mandò a Venezia, in qualità di suo legato, l' arcivescovo di Tripoli, acciocchè con esso ne fosse concertata la spedizione. Ned era lento infrattanto Nicolò IV a sollecitare i principi cristiani, perchè cooperassero anch' eglino alla conservazione di que' preziosi possedimenti, frutto della pietà fervorosa e di tanto sangue de' loro maggiori. Nè solamente colla voce, ma coll' esempio altresì incoraggiavali. Perchè, oltre alle venti galere, cui avevano promesso di armare i veneziani, ne armò egli altre cinque ed assoldò mille cinquecento uomini di cavalleria ed un buon numero di soldati d' infanteria. Capitano della spedizione fu Jacopo Tiepolo: